

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **04/01/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 03-01-2013 al 04-01-2013

03-01-2013 Affari Italiani (Online)	
<b>Aereo scomparso a Los Roques La svolta: "4 sospetti a bordo"</b> .....	1
03-01-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>TERREMOTO EMILIA: A NOVI DI MODENA I FONDI RACCOLTI DALL'AMBASCIATA ITALIANA A TOKYO</b> .....	2
03-01-2013 AltaLex	
<b>Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015</b> .....	3
03-01-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Immigrazione - Circolare e ordinanza sulla chiusura emergenza Nord Africa</b> .....	17
04-01-2013 Il Cittadino	
<b>Sisma di Haiti: dalla Caritas 125 progetti di solidarietà</b> .....	18
04-01-2013 Dire	
<b>Munch Re, catastrofi naturali costate 160 miliardi di dollari nel 2012</b> .....	19
04-01-2013 Fai Informazione.it	
<b>Scossa terremoto a Lourdes</b> .....	21
04-01-2013 Italtpress	
<b>AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"</b> .....	22
03-01-2013 Il Manifesto	
<b>Proroga di due mesi per 23 mila persone poi tutti in strada</b> .....	23
04-01-2013 La Nuova Ferrara	
<b>il terremoto in irpinia nei ricordi di cipriano</b> .....	25
03-01-2013 Redattore sociale	
<b>Report "Morti sul lavoro": nel 2012 1800 vittime. Primato all'agricoltura</b> .....	26
03-01-2013 Redattore sociale	
<b>Haiti: a 3 anni dal sisma, la Caritas ha avviato 125 progetti, per oltre 17 milioni di euro</b> .....	28
03-01-2013 La Repubblica	
<b>paura a sturla, un muraglione crolla su cinque auto - il servizio a pagina v</b> .....	29
03-01-2013 Il Sole 24 Ore (Casa24)	
<b>I piccoli centri soffrono di più</b> .....	30

***Aereo scomparso a Los Roques La svolta: "4 sospetti a bordo"***

Los Roques/ "Su quell'aereo c'erano 4 persone in più: i dirottatori?" - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

Los Roques/ "Su quell'aereo c'erano 4 persone in più: i dirottatori?"

Giovedì, 3 gennaio 2013 - 16:21:00

Guarda la gallery Dopo cinque anni di misteri, il giallo dell'aereo scomparso a Los Roques, in Venezuela, è vicino alla soluzione. Il sospetto è che il velivolo non sia in realtà precipitato, ma che sia stato dirottato dai narcos colombiani, che l'avrebbero poi usato per il trasporto di una partita di cocaina. Lo rivela il settimanale Oggi in edicola da venerdì 4 gennaio (anche su [www.oggi.it](http://www.oggi.it)).

Un anno dopo la tragedia, i familiari delle vittime (ufficialmente 14, tra cui 8 italiani) hanno ottenuto la trascrizione dell'autorizzazione al decollo. "Afirmativo, solo confirme personas a bordo", dicono dalla torre di controllo. "Somos dieciochos a bordo", risponde il pilota Esteban Bessil. "Dieciochos, copiado", confermano dalla torre. Dieciochos: diciotto. Quindi sul velivolo c'erano 4 persone in più: si tratta dei dirottatori?

**LO SPECIALE**

Venezuela/ Aereo sparito, indagine sulle telefonate successive alla tragedia. I familiari aprono un sito: è stato un dirottamento

Venezuela/ Ritrovato il corpo di un uomo. Era sul volo disperso

Venezuela, ricerche senza esito per gli 8 italiani dispersi

"I venezuelani hanno sempre cercato l'aereo nel posto sbagliato, ad almeno 4 miglia di distanza dalla zona corretta", rivela a Oggi il comandante Mario Pica, ex pilota dell'Aeronautica militare e consulente delle famiglie degli otto italiani dispersi nell'incidente. «La ricerca in mare dei resti dell'aereo scomparso a Los Roques (che finalmente riparte dopo un accordo con la Farnesina) è un'operazione decisiva. Se non lo troviamo, vuol dire che non è mai precipitato e dovremo cercarlo altrove».

Il 29 gennaio prossimo una delegazione italiana (formata da Pica, dall'ammiraglio della Marina militare Giovanni Vitaloni, distaccato alla Protezione civile, e da due ufficiali della nostra Marina) salirà a bordo della Sea Scout, un'unità navale dotata di sofisticatissime apparecchiature per i rilievi nelle profondità marine e di un veicolo subacqueo C-Surveyor di ultima generazione.

L'aereo era scomparso il 4 gennaio 2008 con a bordo, fra gli altri, otto italiani: Stefano Fragione e Fabiola Napoli, unacoppia di sposi in viaggio di nozze, le bolognesi Rita Calanni e Annalisa Montanari e la famiglia Durante di Ponzano Veneto formata da Paolo, dalla moglie Bruna Guernieri e le figlie Emma e Sofia.

La pista venezuelana parlò subito di un incidente. Ma per i familiari delle vittime, c'è un'altra verità. Gli interrogativi ancora da chiarire, secondo il comandante Pica, sono molti: "Perché sulla barriera corallina non hanno trovato niente appartenente al velivolo? Quando cade un aereo, molti oggetti tornano a galla. Soprattutto le chiazze di olio e carburante. Quella mattina il pilota aveva imbarcato 500 litri di benzina e nei serbatoi ne aveva ancora 300. Dove sono finiti? Non ne è stata trovata una goccia". E perché dalla trascrizione dell'autorizzazione al decollo risulta che i passeggeri a bordo erano 18 e non 14? I quattro clandestini a bordo erano proprio i dirottatori?

***TERREMOTO EMILIA: A NOVI DI MODENA I FONDI RACCOLTI DALL'AMB  
ASCIATA ITALIANA A TOKYO*****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"TERREMOTO EMILIA: A NOVI DI MODENA I FONDI RACCOLTI DALL'AMBASCIATA ITALIANA A TOKYO"*Data: **03/01/2013**

Indietro

TERREMOTO EMILIA: A NOVI DI MODENA I FONDI RACCOLTI DALL'AMBASCIATA ITALIANA A TOKYO

Giovedì 03 Gennaio 2013 14:13

TOKYO\ aise\ - Subito dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna lo scorso anno, l'Ambasciata d'Italia a Tokyo aprì un conto corrente per raccogliere le donazioni di italiani e giapponesi.

971.784 yen, pari a circa 9.000 euro, i fondi raccolti che l'Ambasciata ha destinato all'Istituto Comprensivo Gasparini, a Novi di Modena, uno dei comuni più colpiti.

"Tra i tanti piani di intervento dell'Istituto, - spiega la sede diplomatica - si è scelto di contribuire con 5.000 euro al "Biblio-tour", acquistando libri per gli scolari delle elementari da distribuire nelle classi, compensando così l'inagibilità della Biblioteca Comunale in seguito al sisma. L'iniziativa è stata preferita in quanto si collega idealmente a un progetto simile nelle zone colpite dal sisma del marzo 2011 nel nord est del Giappone, promosso da questa Ambasciata".

"Altri 2.000 euro - aggiunge - sono poi finalizzati all'acquisto di strumenti musicali per il programma di Musicoterapica, che andranno ad aggiungersi ai 5.000 di finanziamento già ottenuto. La somma rimanente è stata messa a disposizione dell'istituto per il finanziamento di altri programmi". (aise)

Tweet

***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015*****AltaLex**

*"Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015"*

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015

Legge 24.12.2012 n° 229 , G.U. 29.12.2012

/ **bilancio di previsione** / bilancio pluriennale /

**LEGGE 24 dicembre 2012, n. 229**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015.  
(12G0251)**

(GU n. 302 del 29-12-2012 - Suppl. Ordinario n. 212)

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

**Art. 1****Stato di previsione dell'entrata**

1. L'ammontare delle entrate previste per l'anno finanziario 2013, relative a imposte, tasse, contributi di ogni specie e ogni altro provento, accertate, riscosse e versate nelle casse dello Stato, in virtu' di leggi, decreti, regolamenti e di ogni altro titolo, risulta dall'annesso stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

**Art. 2****Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e disposizioni relative**

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno finanziario 2013, in conformita' all'annesso stato di previsione (Tabella n. 2).
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie amministrazioni statali i fondi da ripartire iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, nell'ambito della missione «Fondi da ripartire» del programma «Fondi da assegnare», nonche' nell'ambito della missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» del programma «Protezione sociale per particolari categorie».
3. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, e' stabilito, per l'anno 2013, in 24.000 milioni di euro.
4. I limiti di cui all'articolo 6, comma 9, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, concernente gli impegni assumibili dalla societa' SACE Spa - Servizi assicurativi del commercio estero, sono fissati, per l'anno finanziario 2013, rispettivamente in 5.000 milioni di euro per le garanzie di durata fino a ventiquattro mesi e in 12.000 milioni di euro per le garanzie di durata superiore a ventiquattro mesi.
5. La societa' SACE Spa e' altresì autorizzata, per l'anno finanziario 2013, a rilasciare garanzie e coperture assicurative relativamente alle attivita' di cui all'articolo 11-quinquies, comma 4, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, entro una quota massima del 30 per cento di ciascuno dei limiti indicati al comma 4 del presente articolo.
6. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento ai pertinenti

***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015***

capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 delle somme iscritte, per competenza e cassa, nel programma «Oneri per il servizio del debito statale», nell'ambito della missione «Debito pubblico» del medesimo stato di previsione, in relazione agli oneri connessi alle operazioni di ricorso al mercato.

7. Gli importi dei fondi previsti dagli articoli 26, 27, 28 e 29 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, inseriti nel programma «Fondi di riserva e speciali», nell'ambito della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabiliti, rispettivamente, in 906 milioni di euro, 1.100 milioni di euro, 1.900 milioni di euro, 550 milioni di euro e 10.000 milioni di euro.

8. Per gli effetti di cui all'articolo 26 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono considerate spese obbligatorie quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

9. Le spese per le quali può esercitarsi la facoltà prevista dall'articolo 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono indicate nell'elenco n. 2, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

10. Gli importi di compensazione monetaria riscossi negli scambi fra gli Stati membri dell'Unione europea sono versati nell'ambito della voce «Accisa e imposta erariale su altri prodotti» dello stato di previsione dell'entrata.

Corrispondentemente, la spesa per contributi da corrispondere all'Unione europea in applicazione del regime delle «risorse proprie», di cui alla decisione n. 2000/597/CE/Euratom del Consiglio, del 29 settembre 2000, e alla decisione n. 2007/436/CE/Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, nonché per importi di compensazione monetaria e' imputata al programma «Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE», nell'ambito della missione «L'Italia in Europa e nel mondo» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, sul conto di tesoreria denominato: «Ministero del tesoro - FEOGA, Sezione garanzia».

11. Gli importi di compensazione monetaria accertati nei mesi di novembre e dicembre 2012 sono riferiti alla competenza dell'anno 2013 ai fini della correlativa spesa da imputare nell'ambito del programma dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma 10 del presente articolo.

12. Le somme iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno finanziario 2013, nei pertinenti programmi relativi ai seguenti fondi da ripartire, non utilizzate al termine dell'esercizio, sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate nell'esercizio successivo: Fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti e Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle eventuali assunzioni di personale a tempo indeterminato per le Amministrazioni dello Stato da autorizzare in deroga al divieto di assunzione. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a ripartire tra i pertinenti programmi delle amministrazioni interessate, con propri decreti, le somme conservate nel conto dei residui dei predetti Fondi.

13. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, l'utilizzazione dello stanziamento concernente l'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche di pertinenza dello Stato, di cui al programma «Fondi da assegnare», nell'ambito della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, e' stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro trenta giorni dalla richiesta di parere alle competenti Commissioni parlamentari. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione al programma «Rimborsi del debito statale», nell'ambito della missione «Debito pubblico» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate ad alimentare il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

15. Ai fini della compensazione sui fondi erogati per la mobilità sanitaria in attuazione dell'articolo 12, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione al programma «Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria», nell'ambito della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

16. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione al programma «Promozione e garanzia dei diritti e delle pari opportunità», nell'ambito della missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per contributi destinati dall'Unione europea alle attività

***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015***

poste in essere dalla Commissione nazionale per le pari opportunità tra uomo e donna in accordo con l'Unione europea.

17. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento delle somme occorrenti per l'effettuazione delle elezioni politiche, amministrative e dei membri del Parlamento europeo assegnati all'Italia e per l'attuazione dei referendum dal programma «Fondi da assegnare», nell'ambito della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, ai competenti programmi degli stati di previsione del medesimo Ministero dell'economia e delle finanze e dei Ministeri della giustizia, degli affari esteri e dell'interno per lo stesso anno finanziario, per l'effettuazione di spese relative a competenze spettanti ai componenti i seggi elettorali, a nomine e notifiche dei presidenti di seggio, a compensi per lavoro straordinario, a compensi agli estranei all'amministrazione, a missioni, a premi, a indennita' e competenze varie spettanti alle Forze di polizia, a trasferte e trasporto delle Forze di polizia, a rimborsi per facilitazioni di viaggio agli elettori, a spese di ufficio, a spese telegrafiche e telefoniche, a fornitura di carta e stampa di schede, a manutenzione e acquisto di materiale elettorale, a servizio automobilistico e ad altre esigenze derivanti dall'effettuazione delle predette consultazioni elettorali.

18. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato, per l'anno 2013, a trasferire, con propri decreti, ai capitoli del titolo III (Rimborso di passivita' finanziarie) degli stati di previsione delle amministrazioni interessate le somme iscritte, per competenza e cassa, nell'ambito del programma «Rimborsi del debito statale» della missione «Debito pubblico» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in relazione agli oneri connessi alle operazioni di rimborso anticipato o di rinegoziazione dei mutui con onere a totale o parziale carico dello Stato.

19. Nell'elenco n. 5, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono indicate le spese per le quali possono effettuarsi, per l'anno finanziario 2013, prelevamenti dal fondo a disposizione, di cui all'articolo 9, comma 4, della legge 1° dicembre 1986, n. 831, iscritto nel programma «Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali», nell'ambito della missione «Politiche economico-finanziarie e di bilancio», nonche' nel programma «Concorso della Guardia di finanza alla sicurezza pubblica», nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza» del medesimo stato di previsione.

20. Il numero massimo degli ufficiali ausiliari del Corpo della guardia di finanza di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 937 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, da mantenere in servizio nell'anno 2013, ai sensi dell'articolo 803 del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010, e' stabilito in 70 unita'.

21. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra lo stanziamento di bilancio relativo al «Fondo sanitario nazionale» (capitolo 2700) e quello relativo alle «Somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione dell'IVA» (capitolo 2862) dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in relazione alle deliberazioni annuali del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

22. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per trasferire al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca i fondi per il funzionamento delle commissioni che gestiscono il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR), istituito in attuazione del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

23. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad assegnare ai pertinenti programmi le somme iscritte nell'ambito dei programmi «Incentivi alle imprese per interventi di sostegno» e «Interventi di sostegno tramite il sistema di fiscalita'» della missione «Competitivita' e sviluppo delle imprese» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini dell'utilizzazione dei fondi relativi al rimborso degli oneri di servizio pubblico sostenuti dalle imprese pubbliche, rispettivamente disciplinati dai contratti di servizio e di programma stipulati con le amministrazioni pubbliche, nonche' per agevolazioni concesse in applicazione di specifiche disposizioni legislative.

24. Le somme iscritte nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, assegnate dal CIPE con propria delibera alle amministrazioni interessate ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 17 maggio 1999, n. 144, per l'anno finanziario 2013, destinate alla costituzione di unita' tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate negli stati di previsione delle amministrazioni medesime.

***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015***

25. In relazione alle necessita' derivanti dall'andamento dei mercati finanziari e dalla gestione del debito statale, il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra gli stanziamenti dei capitoli 2214, 2215, 2216, 2217, 2219, 2220, 2221, 2222 e 2263 e tra gli stanziamenti dei capitoli 2242 e 2247 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, iscritti nel programma «Oneri per il servizio del debito statale». Per le medesime necessita' il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra gli stanziamenti dei capitoli 9502, 9523, 9537, 9539, 9540, 9541 e 9590 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, iscritti nel programma «Rimborsi del debito statale».

26. In relazione alle necessita' gestionali derivanti dalle diverse variabili connesse al finanziamento del bilancio dell'Unione europea a titolo di risorse proprie, il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra gli stanziamenti dei capitoli 2751 e 2752 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, iscritti nell'ambito della missione «L'Italia in Europa e nel mondo» del programma «Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE».

27. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni compensative di bilancio anche tra i titoli della spesa dei Ministeri interessati, occorrenti per l'attuazione delle disposizioni recate dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, in materia di federalismo fiscale delle regioni a statuto ordinario.

28. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, per l'anno finanziario 2013, alla riassegnazione ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nella misura stabilita con proprio decreto, delle somme versate, nell'ambito della voce «Entrate derivanti dal controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti» dello stato di previsione dell'entrata, dalla societa' Equitalia Giustizia Spa a titolo di utili relativi alla gestione finanziaria del fondo di cui all'articolo 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

29. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, per l'anno finanziario 2013, variazioni compensative, anche tra programmi diversi, in termini di residui, competenza e cassa, tra gli stanziamenti di bilancio relativi ai capitoli interessati dalla riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze prevista dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 luglio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 3 settembre 2012.

30. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni compensative, in termini di residui, competenza e cassa, tra capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2013, in attuazione dell'articolo 23-quinquies, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, concernente il trasferimento della Direzione della giustizia tributaria e della Direzione comunicazione istituzionale della fiscalita' dal Dipartimento delle finanze al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del medesimo Ministero.

31. Il Ministro dell'economia e delle finanze, con propri decreti, provvede all'adeguamento degli stanziamenti dei capitoli destinati al pagamento dei premi e delle vincite dei giochi pronostici, delle scommesse e delle lotterie, in corrispondenza con l'effettivo andamento delle relative riscossioni.

**Art. 3****Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e disposizioni relative**

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dello sviluppo economico, per l'anno finanziario 2013, in conformita' all'annesso stato di previsione (Tabella n. 3).

2. Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione alle voci «Restituzione, rimborsi, recuperi e concorsi vari» e «Altre entrate in conto capitale» dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti, in termini di competenza e di cassa, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, negli appositi capitoli dei pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico relativi al Fondo per la competitivita' e lo sviluppo, al Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, al Fondo rotativo per le imprese e al Fondo rotativo per la crescita sostenibile.



***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015***

3. Le somme impegnate in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 410, convertito dalla legge 10 dicembre 1993, n. 513, in materia di interventi urgenti a sostegno dell'occupazione nelle aree di crisi siderurgica, resesi disponibili a seguito di provvedimenti di revoca, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, ai fini di cui al citato articolo 1 del decreto-legge n. 410 del 1993.

4. Le somme iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2013 relative al Fondo per lo sviluppo e la coesione disponibili al termine dell'esercizio, nonché quelle trasferite dal Fondo medesimo ai pertinenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri destinatari delle risorse finanziarie, sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate nell'esercizio successivo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra i pertinenti programmi delle amministrazioni interessate le somme conservate nel conto dei residui del predetto Fondo.

5. Ferma restando la disposizione di cui all'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, le variazioni di bilancio in termini di residui, competenza e cassa, conseguenti alla ripartizione tra le amministrazioni interessate del fondo iscritto nel programma «Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate», nell'ambito della missione «Sviluppo e riequilibrio territoriale» dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 2 della legge 2 maggio 1990, n. 102, e successive modificazioni.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, negli stati di previsione dei Ministeri interessati, le variazioni di bilancio occorrenti in relazione alla soppressione dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) e all'istituzione dell'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, disposte ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni.

**Art. 4****Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali**

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per l'anno finanziario 2013, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 4).

**Art. 5****Stato di previsione del Ministero della giustizia e disposizioni relative**

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della giustizia, per l'anno finanziario 2013, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 5).

2. Le entrate e le spese degli Archivi notarili, per l'anno finanziario 2013, sono stabilite in conformità agli stati di previsione annessi a quello del Ministero della giustizia (Appendice n. 1).

3. Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio è utilizzato lo stanziamento del Fondo per le spese impreviste iscritto nel programma «Giustizia civile e penale», nell'ambito della missione «Giustizia» dello stato di previsione della spesa degli Archivi notarili. I prelevamenti da detto Fondo, nonché l'utilizzazione delle somme prelevate, sono disposti con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della giustizia. Tali decreti sono comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo degli Archivi stessi.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione delle somme versate dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dalle regioni, dalle province, dai comuni e da altri enti pubblici e privati all'entrata del bilancio dello Stato, in termini di competenza e di cassa, relativamente alle spese per il mantenimento, per l'assistenza e per la rieducazione dei detenuti e internati, nonché per le attività sportive del personale del Corpo di polizia penitenziaria e dei detenuti e internati, nell'ambito del programma «Amministrazione penitenziaria» e del programma «Giustizia minorile» della missione «Giustizia» dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2013.

**Art. 6**

***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015*****Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e disposizioni relative**

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero degli affari esteri, per l'anno finanziario 2013, in conformita' all'annesso stato di previsione (Tabella n. 6).
2. E' approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio dell'Istituto agronomico per l'Oltremare per l'anno finanziario 2013, annesso allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Appendice n. 1).
3. In relazione alle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per contributi versati da Paesi esteri in applicazione della direttiva 77/486/CEE del Consiglio, del 25 luglio 1977, il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione delle somme stesse ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2013, affinche' siano utilizzate per gli scopi per cui tali somme sono state versate.
4. In relazione alle somme affluite all'entrata del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, per anticipazioni e rimborsi di spese per conto di terzi nonche' di organismi internazionali o della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni all'entrata e alla spesa del suddetto bilancio per l'anno finanziario 2013.
5. Il Ministero degli affari esteri e' autorizzato ad effettuare, previe intese con il Ministero dell'economia e delle finanze, operazioni in valuta estera non convertibile pari alle disponibilita' esistenti nei conti correnti valuta Tesoro costituiti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari, ai sensi dell'articolo 5 della legge 6 febbraio 1985, n. 15, e successive modificazioni, e che risultino intrasferibili per effetto di norme o disposizioni locali. Il relativo controvalore in euro e' acquisito all'entrata del bilancio dello Stato ed e' contestualmente iscritto, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle indicazioni del Ministero degli affari esteri, nei pertinenti programmi dello stato di previsione del medesimo Ministero per l'anno finanziario 2013, per l'effettuazione di spese connesse alle esigenze di funzionamento e mantenimento delle sedi diplomatiche e consolari, degli istituti di cultura e delle scuole italiane all'estero. Il Ministero degli affari esteri e' altresì autorizzato ad effettuare, con le medesime modalita', operazioni in valuta estera pari alle disponibilita' esistenti nei conti correnti valuta Tesoro in valute inconvertibili o intrasferibili individuate, ai fini delle operazioni di cui al presente comma, dal Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze su richiesta della competente Direzione generale del Ministero degli affari esteri.
6. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, su proposta del Ministro degli affari esteri, variazioni compensative in termini di competenza e di cassa tra i capitoli allocati nel programma «Cooperazione allo sviluppo», nell'ambito della missione «L'Italia in Europa e nel mondo» dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, relativamente agli stanziamenti per l'aiuto pubblico allo sviluppo determinati nella Tabella, allegata alla legge di stabilita', di cui all'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, primo periodo, della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni.

**Art. 7****Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca e disposizioni relative**

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, per l'anno finanziario 2013, in conformita' all'annesso stato di previsione (Tabella n. 7).
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a ripartire, con propri decreti, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, i fondi iscritti nella parte corrente e nel conto capitale del programma «Fondi da assegnare», nell'ambito della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca.
3. Ai fini di una razionale utilizzazione delle risorse di bilancio, il Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra i capitoli «Somma da assegnare per il pagamento della mensa scolastica» nonche' tra i capitoli relativi al «Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche» iscritti nei pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca.
4. L'assegnazione autorizzata a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'anno finanziario 2013, e' comprensiva della somma, determinata nella misura massima di 2.582.284 euro, a favore dell'Istituto di biologia cellulare per attivita' internazionale afferente all'area di Monterotondo.

***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015***

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato in relazione all'articolo 9 del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 421, al pertinente programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base» dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, le occorrenti variazioni, in termini di competenza e di cassa, tra lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca e gli stati di previsione dei Ministeri interessati in relazione al trasferimento di fondi riguardanti il finanziamento di progetti per la ricerca.

**Art. 8****Stato di previsione del Ministero dell'interno e disposizioni relative**

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 2013, in conformita' all'annesso stato di previsione (Tabella n. 8).

2. Le somme versate dal CONI nell'ambito della voce «Entrate derivanti da servizi resi dalle amministrazioni statali» dello stato di previsione dell'entrata sono riassegnate, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, al programma «Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico», nell'ambito della missione «Soccorso civile» dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2013, per essere destinate alle spese relative all'educazione fisica, all'attivita' sportiva e alla costruzione, completamento e adattamento di infrastrutture sportive concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

3. Nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'interno, sono indicate le spese per le quali possono effettuarsi, per l'anno finanziario 2013, prelevamenti dal fondo a disposizione per la Pubblica sicurezza, di cui all'articolo 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001, iscritto nel programma «Pianificazione e coordinamento Forze di polizia», nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza».

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni compensative di bilancio anche tra i titoli della spesa dello stato di previsione del Ministero dell'interno, occorrenti per l'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 61 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dall'articolo 10, comma 11, della legge 13 maggio 1999, n. 133, e successive modificazioni, e dall'articolo 8, comma 5, della legge 3 maggio 1999, n. 124, relative ai trasferimenti erariali agli enti locali.

5. In relazione all'articolo 1, comma 1328, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al fine di ridurre il costo a carico dello Stato del servizio antincendi negli aeroporti, il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a riassegnare, con propri decreti, nello stato di previsione del Ministero dell'interno le somme versate all'entrata del bilancio dello Stato in applicazione delle disposizioni di cui al citato comma 1328 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006.

6. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo edifici di culto, nonche' l'impegno e il pagamento delle spese, relative all'anno finanziario 2013, in conformita' agli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (Appendice n. 1).

7. Per gli effetti di cui all'articolo 26 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono considerate spese obbligatorie del bilancio del Fondo edifici di culto quelle indicate nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

8. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dell'interno, le occorrenti variazioni, in termini di competenza e di cassa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo edifici di culto, per l'anno finanziario 2013, conseguenti alle somme prelevate dal conto corrente infruttifero di tesoreria intestato al predetto Fondo, per far fronte alle esigenze derivanti dall'attuazione degli articoli 55 e 69 della legge 20 maggio 1985, n. 222.

9. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a trasferire, con propri decreti, su proposta del Ministro dell'interno, agli stati di previsione dei Ministeri interessati le risorse iscritte nel capitolo 2313, istituito nell'ambito del programma «Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale» della missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti» dello stato di previsione del Ministero dell'interno, e nel capitolo 2872, istituito nell'ambito del programma «Pianificazione e coordinamento Forze di polizia» della missione «Ordine pubblico e sicurezza» del medesimo stato di previsione, in attuazione dell'articolo 1, comma 562, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, dell'articolo 34 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre

***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015***

2007, n. 222, e delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 106, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

10. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni compensative di bilancio anche tra i titoli della spesa dello stato di previsione del Ministero dell'interno, occorrenti per l'attuazione delle disposizioni recate dai decreti legislativi 14 marzo 2011, n. 23, e 6 maggio 2011, n. 68, in materia di federalismo fiscale municipale e di autonomia di entrata delle province.

11. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a riassegnare, con propri decreti, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, i contributi relativi al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno, di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, versati all'entrata del bilancio dello Stato e destinati, ai sensi dell'articolo 14-bis del medesimo testo unico, al Fondo rimpatri finalizzato a finanziare le spese per il rimpatrio degli stranieri verso i Paesi di origine ovvero di provenienza.

12. Al fine di reperire le risorse occorrenti per il finanziamento dei programmi di rimpatrio volontario e assistito di cittadini di Paesi terzi verso il Paese di origine o di provenienza, ai sensi dell'articolo 14-ter del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dell'interno, le occorrenti variazioni compensative di bilancio, anche tra missioni e programmi diversi dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

**Art. 9****Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per l'anno finanziario 2013, in conformita' all'annesso stato di previsione (Tabella n. 9).

**Art. 10****Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e disposizioni relative**

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per l'anno finanziario 2013, in conformita' all'annesso stato di previsione (Tabella n. 10).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, le variazioni di competenza e di cassa nello stato di previsione dell'entrata e in quello del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per gli adempimenti previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298, nonche' dall'articolo 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1994, n. 634, concernente la disciplina dell'ammissione all'utenza del servizio di informatica del centro elaborazione dati del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

3. Il numero massimo degli ufficiali ausiliari del Corpo delle capitanerie di porto da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2013, ai sensi dell'articolo 803 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e' stabilito come segue: 210 ufficiali in ferma prefissata o in rafferma, di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 937 del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010; 70 ufficiali piloti di complemento, di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 937 del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010; 3 ufficiali delle forze di completamento, di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 937 del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010.

4. Il numero massimo degli allievi del Corpo delle capitanerie di porto da mantenere alla frequenza dei corsi presso l'Accademia navale e le Scuole sottufficiali della Marina militare, per l'anno 2013, e' fissato in 136 unita'.

5. Nell'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, riguardante il Corpo delle capitanerie di porto, sono descritte le spese per le quali possono effettuarsi, per l'anno finanziario 2013, i prelevamenti dal fondo a disposizione iscritto nel programma «Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste», nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza» del medesimo stato di previsione.

6. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento per i servizi di cassa e contabilita' delle Capitanerie di porto, di cui al regio decreto 6 febbraio 1933, n. 391, i fondi di qualsiasi provenienza possono essere versati in conto corrente postale dai funzionari delegati.

7. Le disposizioni legislative e regolamentari in vigore presso il Ministero della difesa si applicano, in quanto compatibili, alla gestione dei fondi di pertinenza delle Capitanerie di porto. Alle spese per la manutenzione e l'esercizio dei mezzi nautici, terrestri e aerei e per attrezzature tecniche, materiali e infrastrutture occorrenti per i servizi tecnici e di sicurezza

***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015***

dei porti e delle caserme delle Capitanerie di porto, di cui al programma «Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste», nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza» dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si applicano, per l'anno finanziario 2013, le disposizioni dell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilit  generale dello Stato.

8. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, negli stati di previsione dei Ministeri interessati, le variazioni di bilancio, in termini di residui, competenza e cassa, conseguenti alla ripartizione del «Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico» di cui all'articolo 32, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

9. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione dell'articolo 32, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, concernente la revoca dei finanziamenti relativi al Programma delle infrastrutture strategiche.

**Art. 11****Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative**

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 2013, in conformita' all'annesso stato di previsione (Tabella n. 11).

2. Il numero massimo degli ufficiali ausiliari da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2013, ai sensi dell'articolo 803 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e' stabilito come segue: a) ufficiali ausiliari, di cui alle lettere a) e c) del comma 1 dell'articolo 937 del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010: 1) Esercito n. 0; 2) Marina n. 27; 3) Aeronautica n. 18; b) ufficiali ausiliari piloti di complemento, di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 937 del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010: 1) Esercito n. 0; 2) Marina n. 85; 3) Aeronautica n. 39; c) ufficiali ausiliari delle forze di completamento, di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 937 del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010: 1) Esercito n. 65; 2) Marina n. 18; 3) Aeronautica n. 20.

3. La consistenza organica degli allievi ufficiali dell'Arma dei carabinieri presso l'Accademia, di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 803 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e' fissata, per l'anno 2013, in 102 unita'.

4. Alle spese per accordi internazionali, specificamente afferenti alle infrastrutture multinazionali dell'Alleanza atlantica (NATO), di cui ai programmi «Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare» e «Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari», nonche' per l'ammodernamento e il rinnovamento, di cui ai programmi «Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza», «Approntamento e impiego delle forze terrestri», «Approntamento e impiego delle forze navali», «Approntamento e impiego delle forze aeree» e «Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari», nell'ambito della missione «Difesa e sicurezza del territorio» dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano, per l'anno 2013, le disposizioni contenute nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilit  generale dello Stato.

5. Alle spese per le infrastrutture multinazionali della NATO, sostenute a carico del programma «Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare» e del programma «Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari», nell'ambito della missione «Difesa e sicurezza del territorio» dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano le procedure della NATO di esecuzione delle gare internazionali emanate dal Consiglio atlantico. Deve essere in ogni caso garantita la trasparenza delle procedure di appalto, di assegnazione e di esecuzione dei lavori, ai sensi della legge 13 settembre 1982, n. 646.

6. Negli elenchi n. 1 e n. 2 annessi allo stato di previsione del Ministero della difesa sono descritte le spese per le quali possono effettuarsi, per l'anno finanziario 2013, i prelevamenti dai fondi a disposizione relativi alle tre Forze armate e all'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'art. 613 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, iscritti nel programma «Fondi da assegnare», nell'ambito della missione «Fondi da ripartire» del medesimo stato di previsione.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 2013, delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dal CONI, destinate alle attivita' sportive del personale militare e civile della Difesa.

***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015*****Art. 12****Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e disposizioni relative**

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per l'anno finanziario 2013, in conformita' all'annesso stato di previsione (Tabella n. 12).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio tra gli stati di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e delle amministrazioni interessate, in termini di residui, competenza e cassa, ai sensi dell'articolo 31 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni, e dell'articolo 77 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonche' per l'attuazione del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, concernente il conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e la riorganizzazione dell'Amministrazione centrale.

3. Per l'attuazione del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, e del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 100, il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'ambito della parte corrente e nell'ambito del conto capitale dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2013, le variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza e di cassa, occorrenti per la modifica della ripartizione dei fondi tra i vari settori d'intervento del Programma nazionale della pesca e dell'acquacoltura.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento delle somme iscritte al capitolo 2827 del programma «Fondi da assegnare», nell'ambito della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, ai competenti programmi dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per il medesimo anno, secondo la ripartizione percentuale indicata all'articolo 24, comma 2, della legge 11 febbraio 1992, n. 157.

5. Per l'anno finanziario 2013, il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, alla riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle somme versate in entrata dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) nonche' dai corrispondenti organismi pagatori regionali a titolo di rimborso al Corpo forestale dello Stato per i controlli effettuati ai sensi del regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2013 delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato da amministrazioni ed enti pubblici per essere destinate al Corpo forestale dello Stato in virtu' di accordi di programma, convenzioni e intese per il raggiungimento di finalita' comuni in materia di lotta contro gli incendi boschivi, sicurezza pubblica, monitoraggio e protezione dell'ambiente, divulgazione ed educazione ambientale e tutela delle riserve naturali statali affidate al Corpo medesimo, ivi compresa la salvaguardia della biodiversita' anche attraverso la vivaistica sperimentale per la conservazione delle risorse genetiche forestali nazionali.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per l'anno finanziario 2013, delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dal CONI e da altri enti pubblici e privati, destinate alle attivita' sportive del personale del Corpo forestale dello Stato.

8. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a riassegnare, con propri decreti, nell'ambito del programma «Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversita'» della missione «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, le somme di pertinenza del Corpo forestale dello Stato, detenute dalla societa' Cassa depositi e prestiti S.p.a., individuate d'intesa con il medesimo Ministero e versate all'entrata del bilancio dello Stato.

9. Per l'anno finanziario 2013 il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, le variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza e di cassa, occorrenti per l'attuazione di quanto stabilito dagli articoli 12 e 23-quater del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in ordine alla

***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015***

soppressione e alla riorganizzazione di enti vigilati dal medesimo Ministero.

**Art. 13****Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e disposizioni relative**

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno finanziario 2013, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 13).
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, rispettivamente per la parte corrente e per il conto capitale dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2013, le variazioni compensative di bilancio, in termini di residui, competenza e cassa, tra i capitoli iscritti nel programma «Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo» della missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici», relativi al Fondo unico per lo spettacolo.
3. Ai fini di una razionale utilizzazione delle risorse di bilancio, per l'anno finanziario 2013, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, adottati su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, comunicati alle competenti Commissioni parlamentari e trasmessi alla Corte dei conti per la registrazione, le occorrenti variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza e di cassa, tra i capitoli iscritti nei pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, relativi agli acquisti e alle espropriazioni per pubblica utilità, nonché per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato su immobili di interesse archeologico e monumentale e su cose di arte antica, medievale, moderna e contemporanea e di interesse artistico e storico, nonché su materiale archivistico pregevole e materiale bibliografico, raccolte bibliografiche, libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni periodiche, ivi comprese le spese derivanti dall'esercizio del diritto di prelazione, del diritto di acquisto delle cose denunciate per l'esportazione e dell'espropriazione, a norma di legge, di materiale bibliografico prezioso e raro.

**Art. 14****Stato di previsione del Ministero della salute e disposizioni relative**

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della salute, per l'anno finanziario 2013, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 14).
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione delle somme versate in entrata dalle Federazioni nazionali degli ordini e dei collegi delle professioni sanitarie, per il funzionamento della Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie, al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2013.
3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, con propri decreti, su proposta del Ministro della salute, tra i pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2013, i fondi per il finanziamento delle attività di ricerca e sperimentazione del programma «Ricerca per il settore della sanità pubblica», nell'ambito della missione «Ricerca e innovazione» dello stato di previsione del Ministero della salute, in relazione a quanto disposto dall'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

**Art. 15****Totale generale della spesa**

1. Sono approvati, rispettivamente, in euro 765.612.806.310, in euro 766.232.153.704 e in euro 805.143.762.081 in termini di competenza, nonché in euro 780.168.424.865, in euro 778.045.766.729 e in euro 815.761.016.170 in termini di cassa, i totali generali della spesa dello Stato per il triennio 2013-2015.

**Art. 16****Quadro generale riassuntivo**

1. È approvato, in termini di competenza e di cassa, per il triennio 2013-2015, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato, con le tabelle allegate.

***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015*****Art. 17****Disposizioni diverse**

1. In relazione all'accertamento dei residui di entrata e di spesa per i quali non esistono nel bilancio di previsione i corrispondenti capitoli nell'ambito dei programmi interessati, il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad istituire gli occorrenti capitoli nei pertinenti programmi con propri decreti da comunicare alla Corte dei conti.
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, competenza e cassa, dal «Fondo per i programmi regionali di sviluppo» del programma «Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate», nell'ambito della missione «Sviluppo e riequilibrio territoriale» dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2013, ai pertinenti programmi dei Ministeri interessati le quote da attribuire alle regioni a statuto speciale, ai sensi del quinto comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.
3. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 13 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive modificazioni, in materia di imprese editrici e di provvidenze per l'editoria.
4. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a trasferire, in termini di competenza e di cassa, con propri decreti, su proposta dei Ministri interessati, le disponibilita' esistenti su altri programmi degli stati di previsione delle amministrazioni competenti a favore di appositi programmi destinati all'attuazione di interventi cofinanziati dall'Unione europea.
5. In relazione ai provvedimenti di riordino delle amministrazioni pubbliche, il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad effettuare, con propri decreti, comunicati alle Commissioni parlamentari competenti, le variazioni di bilancio in termini di residui, competenza e cassa, l'istituzione, la modifica e la soppressione di programmi.
6. Su proposta del Ministro competente, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da comunicare alle Commissioni parlamentari competenti, negli stati di previsione della spesa che nell'esercizio finanziario 2012 e in quello in corso siano stati interessati dai processi di ristrutturazione di cui al comma 5, nonche' da quelli previsti da altre normative vigenti, possono essere effettuate variazioni compensative, in termini di residui, competenza e cassa, tra i capitoli di natura rimodulabile dei programmi, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa direttamente regolate con legge, nonche' tra capitoli di programmi dello stesso stato di previsione limitatamente alle spese di funzionamento per oneri relativi a movimenti di personale e per quelli strettamente connessi con l'operativita' delle amministrazioni.
7. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio connesse con l'attuazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente dalle amministrazioni dello Stato, stipulati ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonche' degli accordi sindacali e dei provvedimenti di concertazione, adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, e successive modificazioni, per quanto concerne il trattamento economico fondamentale e accessorio del personale interessato.
8. Le risorse finanziarie relative ai fondi destinati all'incentivazione del personale civile dello Stato, delle Forze armate, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dei Corpi di polizia, nonche' quelle per la corresponsione del trattamento economico accessorio del personale dirigenziale, non utilizzate alla chiusura dell'esercizio, sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate nell'esercizio successivo. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'utilizzazione dei predetti fondi conservati.
9. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione, negli stati di previsione delle amministrazioni statali interessate, delle somme rimborsate dalla Commissione europea per spese sostenute dalle amministrazioni medesime a carico dei pertinenti programmi dei rispettivi stati di previsione, affluite al fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e successivamente versate all'entrata del bilancio dello Stato.
10. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni di bilancio negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, occorrenti per l'attuazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emanati ai sensi dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, e dei decreti legislativi concernenti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in



***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015***

attuazione del capo I della medesima legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni.

11. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, nei pertinenti programmi degli stati di previsione delle amministrazioni interessate, le variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, concernente disposizioni in materia di federalismo fiscale.

12. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra lo stanziamento di bilancio relativo al «Fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle regioni a statuto speciale» (capitolo 2797) e quello relativo alla «Devoluzione alle regioni a statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa» (capitolo 2790) dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in relazione alla determinazione delle quote di tributi erariali spettanti alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dei rispettivi statuti di autonomia.

13. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, per l'anno finanziario 2013, delle somme versate all'entrata a titolo di contribuzione alle spese di gestione degli asili nido istituiti presso le amministrazioni statali ai sensi dell'articolo 70, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

14. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'ambito di ciascuno stato di previsione dei Ministeri, le variazioni compensative di bilancio tra i capitoli interessati al pagamento delle competenze fisse e accessorie mediante ordini collettivi di pagamento con il sistema denominato «cedolino unico», ai sensi dell'articolo 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

15. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, le variazioni di bilancio compensative occorrenti per l'attuazione dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

16. In attuazione dei commi da 2 a 7 dell'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni, che attribuiscono all'Agenzia del demanio le decisioni di spesa relative agli interventi manutentori degli immobili in uso alle amministrazioni dello Stato, il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad effettuare, per l'anno finanziario 2013, con propri decreti, su proposta dei Ministri interessati, variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra gli stanziamenti degli appositi fondi relativi rispettivamente alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, istituiti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nonche' tra gli stessi e i capitoli o i piani gestionali degli stati di previsione di ciascun Ministero relativi alle spese di manutenzione di impianti e attrezzature, all'adeguamento della sicurezza nei luoghi di lavoro e agli interventi di piccola manutenzione sugli immobili.

17. In attuazione dell'articolo 30, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra gli stanziamenti dei capitoli degli stati di previsione dei Ministeri, delle spese per interessi passivi e per rimborso di passivita' finanziarie relative ad operazioni di mutui il cui onere di ammortamento e' posto a carico dello Stato.

18. Le risorse finanziarie iscritte nei fondi per il finanziamento di assegni una tantum in favore del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, istituiti negli stati di previsione dei Ministeri interessati in attuazione dell'articolo 8, comma 11-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono ripartite con decreti del Ministro competente.

19. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, le variazioni di bilancio compensative occorrenti in relazione alle riduzioni dei trasferimenti agli enti territoriali, disposte ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sara' inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addi' 24 dicembre 2012.

NAPOLITANO

Monti, Presidente del Consiglio dei Ministri

Grilli, Ministro dell'economia e delle finanze

***Bilancio di previsione dello Stato 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015***

Visto, il Guardasigilli: Severino

Allegati

(omissis)

(Torna su)

***Immigrazione - Circolare e ordinanza sulla chiusura emergenza Nord Africa*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"Immigrazione - Circolare e ordinanza sulla chiusura emergenza Nord Africa"*

Data: **03/01/2013**

Indietro

Top news

Patto di stabilità - Delrio al Sole 24 Ore: "Estensione ai piccoli Comuni è una iattura, tema da sottoporre ai partiti in vista elezioni"

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Immigrazione - Circolare e ordinanza sulla chiusura emergenza Nord Africa

[03-01-2013]

Pubblichiamo la circolare del ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione sulla chiusura dell'emergenza umanitaria in Nord Africa e l'ordinanza n. 33 del 28 dicembre 2012 di Protezione civile finalizzata a regolare la chiusura dello stato di emergenza umanitaria e il rientro nella gestione ordinaria, da parte del ministero dell'Interno e delle altre amministrazioni competenti, degli interventi relativi all'afflusso di cittadini stranieri sul territorio nazionale. (fr)

[circolare chiusura emergenza umanitaria.pdf](#)

[OCDPC n 33 del 28 12 12 \(Nord Africa\).pdf](#)

***Sisma di Haiti: dalla Caritas 125 progetti di solidarietà***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **04/01/2013**

[Indietro](#)

Sisma di Haiti: dalla Caritas 125 progetti di solidarietà

Il 12 gennaio 2010, tre anni fa, un terribile terremoto colpiva Haiti, provocando la morte di 230mila persone, oltre 300mila feriti e un milione e mezzo di senza tetto. Caritas Italiana sin dai primi giorni dopo il sisma è stata accanto alla popolazione terremotata e alla Chiesa locale, scegliendo di accompagnare la Caritas di Haiti nel medio e lungo termine a sostegno soprattutto delle persone più vulnerabili. L'impegno complessivo di Caritas Italiana, a tre anni dal sisma, è oggi rendicontato nel Rapporto Haiti: un cammino condiviso realizzato per l'anniversario, che segue quelli già pubblicati negli anni scorsi. Il Rapporto anticipa la visita nel paese caraibico, dal 6 al 15 gennaio, di una delegazione di Caritas Italiana guidata dal direttore don Francesco Soddu. «Con costante attenzione alla realtà locale e in comunione con le realtà coinvolte - dichiara don Soddu -, Caritas Italiana continua, nel segno della carità cristiana, a sostenere la popolazione locale con programmi e progettualità, per favorire uno sviluppo che parta dai più poveri». Complessivamente ad oggi sono stati approvati e avviati 125 progetti di solidarietà, per un importo di oltre 17 milioni di euro, pari al 68,8% dei quasi 25 milioni raccolti grazie alla colletta straordinaria promossa dalla Conferenza episcopale Italiana il 24 gennaio 2010. La maggior parte dei progetti sono attivi nelle zone colpite (dipartimenti Ovest, Sud-Est e Grand Anse) e coinvolgono tutte le 10 Diocesi del paese caraibico. I destinatari diretti degli interventi sono stati oltre 48mila persone (tra cui quasi 600 bambini) nell'ambito degli aiuti immediati; circa 24mila nell'ambito della ricostruzione; oltre 36mila nell'ambito socio economico; oltre 10mila nell'ambito idrico sanitario; oltre 4mila (di cui 1.900 bambini e giovani) nell'ambito animazione/formazione/istruzione. Si può sostenere la Caritas tramite donazioni su c/c postale n. 347013 specificando nella causale «Emergenza terremoto Haiti». Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui: UniCredit, via Taranto 49, Roma (Iban IT 88 U 02008 05206 000011063119); Intesa Sanpaolo, via Aurelia 396/A, Roma (Iban IT 95 M 03069 05098 100000005384); Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma (Iban IT 29 U 05018 03200 000000011113); CartaSi (VISA e MasterCard) telefonando al n. 06-66177001, orario di ufficio.

***Munch Re, catastrofi naturali costate 160 miliardi di dollari nel 2012***

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire***"Munch Re, catastrofi naturali costate 160 miliardi di dollari nel 2012"*

Data: 04/01/2013

Indietro

Munch Re, catastrofi naturali costate 160 miliardi di dollari nel 2012

ROMA - Il conto delle catastrofi naturali che hanno colpito il pianeta nel 2012 e' arrivato a quota 160 miliardi di dollari (122 miliardi di euro). Lo stima Munich Re, gruppo assicurativo tedesco, che nell'annuale contabilita' dei disastri naturali stima che le compagnie di assicurazioni copriranno queste perdite per circa 65 miliardi di dollari (49,6 miliardi di euro) a livello globale. Circa il 67% delle perdite generali e il 90% delle coperture assicurative sono attribuibili agli Stati Uniti. In termini di perdite assicurate, la catastrofe piu' grave del 2012 e' stata l'uragano Sandy, il cui conto per le assicurazioni e' stato di circa 25 miliardi di dollari (sui 19 miliardi di euro).

"Le pesanti perdite causate da catastrofi naturali legate ad eventi meteorologici negli Usa mostrano come sia necessario un maggiore sforzo per la prevenzione delle perdite- spiega Torsten Jeworrek, del board di Munich Re- sarebbe sicuramente possibile proteggere meglio conurbazioni come New York dagli effetti di questi eventi estremi. Tali azioni avrebbero senso da un punto di vista economico e gli assicuratori potrebbero riflettere questa minore esposizione nei propri prezzi".

Valutate complessivamente, le perdite legate alle catastrofi "nel 2012 sono state significativamente piu' basse rispetto all'anno precedente", spiega Munich Re, un 2011 nel quale vennero raggiunte cifre record a causa del terremoto in Giappone e Nuova Zelanda e alle gravi alluvioni in Thailandia. Tutto cio' fece si' che nel 2011 le perdite totali toccarono quota 400 miliardi di dollari (305,5 miliardi di euro) e un totale da pagare agli assicurati per beni persi da 119 miliardi di dollari (90,8 miliardi di euro).

Guardando alle statistiche, il 2012 risulta superiore alla media decennale da 50 miliardi di dollari (38,1 miliardi di euro) per i beni perduti rimborsati ma leggermente inferiore alla media di 165 miliardi di dollari (125,9 miliardi di euro) per le perdite complessive. Sono circa 9.500 le persone che hanno perso le loro vite a causa di catastrofi naturali, un numero basso se paragonato alla media dei dieci anni di 106mila vittime. "Il numero relativamente basso dei decessi e' dovuto al fatto che, nel 2012, poche gravi catastrofi naturali si sono verificate nei paesi in via di sviluppo- segnala Munich Re- nei quali le catastrofi naturali tendono ad avere conseguenze ben piu' devastanti in termini di perdita di vite umane".

La siccita' che ha colpito la Corn Belt nel Midwest degli Stati Uniti, l'area di maggior coltivazione di granturco e soia, e' stato l'evento naturale che ha causato le seconde maggiori perdite nel 2012. La perdita complessiva nei raccolti e' stata di 20 miliardi di dollari (15,2 miliardi di euro), 15-17 dei quali coperti dal programma assicurativo pubblico-privato sui danni agricoli, "rendendola la maggiore perdita nella storia del sistema assicurativo agricolo statunitense". La perdita media e' stata di 9 miliardi di dollari.

L'uragano Sandy su New York e la siccita' che per tutta l'estate ha colpito gli Stati Uniti "dimostrano chiaramente il tipo di eventi che possiamo aspettarci di affrontare piu' spesso

in futuro- avverte Peter Hoeppe, capo della Geo risks research a Munich Re- non e' possibile, ovviamente, attribuire singoli eventi ai cambiamenti climatici, essendo ognuno teoricamente possibile in isolamento". Tuttavia, "numerosi studi assumono un aumento dei periodi di siccita' estive in Nord America nel futuro e una probabilita' crescente di cicloni gravi relativamente lontano a nord lungo la costa orientale degli Usa a lungo termine- spiega Hoeppe- l'aumento del livello del mare causato dal cambiamento climatico aumentera' ulteriormente il rischio di tempesta. E, senza alcuna prospettiva apparente di progresso nei negoziati internazionali sul clima, come quelli recenti a Doha, l'adattamento a tali pericoli utilizzando idonee misure di protezione e' assolutamente essenziale". Meteo estremo a parte, i due terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna a maggio 2011 sono stati gli eventi naturali piu' costosi d'Europa in termini di danni, segnala Munich Re. "Molti degli edifici della regione, compresi i monumenti storici, sono stati distrutti, e un gran numero di imprese si trovano in questa regione rurale di numerose piccole proprieta' industriale sono state danneggiate- ricorda- i danni complessivi dei due terremoti sono stati pari a circa 16 miliardi di dollari (12,2 miliardi di euro) e danni assicurati

***Munch Re, catastrofi naturali costate 160 miliardi di dollari nel 2012***

per 1,6 miliardi di dollari (1,2 miliardi di euro).

3 gennaio 2013

***Scossa terremoto a Lourdes***

Fai info - (vol)

**Fai Informazione.it**

*"Scossa terremoto a Lourdes"*

Data: **04/01/2013**

Indietro

Scossa terremoto a Lourdes

**2**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

04/01/2013 - 3.26 FRANCIA: Scossa di 4,7 gradi della scala Richter avvertita a Lourdes. Alle ore 00.35 del 31/12/2012 una significativa scossa di terremoto è stata avvertita nella zona dei Pirenei, segnatamente nella città di Lourdes e Pau. L'epicentro è stato stimato nei pressi del paese di Mirepeix, circa 13 Km a nord-ovest di Lourdes. La zona in [...] Articoli con termini corrispondenti o similari: Terremoto: Unitalsi porta assistenza Terremoto a Lourdes Piscine come a Lourdes Il popolo di Lourdes Testimonianze al ritorno da Lourdes

***AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"***

Agenzia di Stampa Italpress -

**Italpress**

*"AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO""*

Data: **04/01/2013**

Indietro

AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

5 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici. Questi alcuni punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, linee strategiche che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il piano strategico sulla difesa del territorio dai rischi idrogeologici sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze.

Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma) sarà finanziato usando una parte dei proventi, il 40%, delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota delle risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale.

In programma anche un disegno di legge che introduca un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. Come misure urgenti, vengono finalmente attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, le quali da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152 del 2006; inoltre, divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico - sottolinea il ministero dell'Ambiente in una nota -. Nel dettaglio, il documento prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il Rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico (Pai) delle Autorità distrettuali idrografiche.

Le priorità di intervento sono per esempio limiti alle costruzioni nelle zone a rischio, il contenimento nell'uso del suolo, la manutenzione dei corsi d'acqua (con regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), il ricupero dei terreni abbandonati o degradati puntando sulle colture tradizionali e di qualità, la pulizia dei boschi usando il legname raccolto anche come biomassa per produrre energia pulita. Il diradamento dei boschi più fitti servirà anche a ridurre gli effetti degli incendi che, distruggendo le piante, minacciano anche la stabilità geologica. Nel caso delle foreste demaniali, il documento presentato dal ministro Clini propone per esempio di fermare i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione e di piantare invece alberi tradizionali della zona.

(ITALPRESS).



***Proroga di due mesi per 23 mila persone poi tutti in strada***

IL MANIFESTO 2013.01.03 -

**Manifesto, II***"Proroga di due mesi per 23 mila persone poi tutti in strada"*Data: **03/01/2013**

Indietro

**PROFUGHI**

Proroga di due mesi per 23 mila persone poi tutti in strada

ARTICOLO - Luca Fazio

ARTICOLO - Luca Fazio

La Caritas chiede di prolungare l'accoglienza per evitare l'emergenza umanitaria. L'Arci: «Lo stato si è svegliato tardi»  
MILANO

La conferma che per il governo Monti gli stranieri sono sempre stati «tecnicamente» invisibili è arrivata in questi primi giorni dell'anno con la decisione di prorogare di soli due mesi l'assistenza ai profughi delle «primavere arabe» presenti sul territorio italiano. Sono 23 mila persone, tra cui molte donne con bambini, che per la legge italiana - e per la polizia - il 28 febbraio diventeranno «clandestini».

Per la Caritas Ambrosiana si rischia una vera e propria «emergenza umanitaria», mentre il Comune di Milano parla addirittura di «bomba a orologeria». Spiega l'assessore ai servizi sociali Pierfrancesco Majorino: «L'emergenza è solo rinviata, queste persone quando rimarranno sulla strada e senza permesso di soggiorno cominceranno a protestare, dobbiamo prepararci a vederli arrivare tutti a Milano, dove le loro manifestazioni avranno più visibilità». E alla fine dell'inverno, col freddo, è improbabile che i soggetti più deboli, una volta usciti dalle strutture di accoglienza, riescano a trovare soluzioni autonome. Significa che chiederanno aiuto ai comuni in una situazione di emergenza, appoggiandosi a un welfare locale già boccheggiante grazie ai tagli imposti dal governo - e da chi lo ha sostenuto.

La gestione di questa nuova fase in più avrà regole nuove, passando dalla Protezione civile al Ministero degli Interni. Con alcune prevedibili ripercussioni negative, secondo la Caritas, che ha chiesto al governo almeno un prolungamento dell'assistenza fino alla prossima primavera, «anteponendo ad ogni valutazione il valore e il dovere della solidarietà». Un messaggio che dovrebbe trovare immediatamente ascolto anche al Quirinale, se non altro per dare un senso alle parole che il presidente Giorgio Napolitano ha riservato ai profughi nel suo ultimo discorso alla nazione. La situazione, infatti, potrebbe complicarsi ancora prima della nuova scadenza fissata dal Viminale.

Alcune strutture di accoglienza, come alberghi o pensionati, per esempio potrebbero decidere di non proseguire l'accoglienza nei termini stabiliti dalle nuove convenzioni che prevedono un costo giornaliero di circa 35 euro a persona (prima erano 46), e per di più contrattato singolarmente da ogni provincia - probabilmente al ribasso. La nuova fase, aggiunge la Caritas, prevede solo interventi per la sopravvivenza (vitto e alloggio), «ciò rischia di interrompere la continuità dei percorsi di integrazione intrapresi grazie ai corsi professionali, ai tirocini, all'accompagnamento sociale e alla mediazione legale, tutti servizi offerti fino ad oggi». Inoltre, le poche settimane rimaste per la permanenza in Italia, e le informazioni frammentarie, potrebbero alimentare tensioni tra i profughi, «e tale situazione potrebbe degenerare in aperte rivolte».

Per Filippo Miraglia, responsabile immigrazione dell'Arci, «lo stato si è svegliato tardi». E piuttosto male. «Non credo che si riuscirà a risolvere il problema entro la data prevista - spiega - perché l'operazione di riconoscere uno status qualsiasi a queste persone andava fatta prima. Adesso è tardi. La procedura attraverso la quale vengono dati i permessi di soggiorno a 23 mila profughi che sono rimasti in Italia è stata avviata a fine novembre, adesso ci vorranno alcuni mesi».

Laurens Jolles, dell'Alto commissario delle Nazioni unite (Unhcr), forse pensando di avere che fare con un altro paese, suggerisce un altro percorso. «La cosa importante - spiega - non è la proroga ma trovare delle soluzioni, anche individuali, per tutte le persone che stanno aspettando di essere regolarizzate». Laurens Jolles chiede più tempo e lamenta una totale mancanza di strategia del governo italiano. «Non sono tutte persone con lo stesso profilo, ce ne sono alcune che

***Proroga di due mesi per 23 mila persone poi tutti in strada***

potrebbero trovare lavoro e restare in Italia, mentre altri potrebbero tornare in patria con degli incentivi».

Ragionevolezza e buon senso a parte, purtroppo, se la situazione dovesse precipitare, è vero invece che non potrebbe capitare in un momento peggiore. In piena campagna elettorale, non sono questi gli argomenti che la classe politica italiana sa affrontare, come direbbero i preti, antepoendo ad ogni valutazione il dovere della solidarietà.

[stampa]

*il terremoto in irpinia nei ricordi di cipriano*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 04/01/2013

Indietro

## INEDITO ZERO

Il terremoto in Irpinia nei ricordi di Cipriano

FERRARA Dopo il terremoto dell'Irpinia, poesia dal boato, di Domenico Cipriano. Gli addii sono lunghi da superare, tra le foto nelle ricorrenze si prova sempre a cercare un viso, il disegno delle case abbandonate. Dopo Ruggine (Le Voci della Luna, 2012) di Marilena Renda, dedicato al disastro del Belice, questa è la seconda raccolta che giunge a seguito di un terremoto: Novembre (Transeuropa, 2010) di Domenico Cipriano, che vive e lavora in Irpinia, e il 23 novembre del 1980, data della tragedia, aveva dieci anni. A testimonianza di come anche la poesia, dal suo angolo di cielo bianco, tenti una soluzione almeno interiore, oltre l'immediata consolazione dei nervi. Ventitré didascalie - non a caso - di lunga gestazione, con intro e prologo che rispettivamente aprono e chiudono il reportage, mescolato al flusso di coscienza dell'autore: «Decide insomma di abbassare il livello di lirica e di immaginifico per restare nella concretezza degli avvenimenti», dice Matteo Fantuzzi. Cipriano attacca con un poi credo e non vedo, cercando di infondere coraggio a chi lo smarrì quella notte, fuggito dai luoghi della catastrofe, perduto nelle grida di terrore; tramanda così una memoria che non vorrebbe essere riempita dal tremore, dal boato assordante, e ancora di più lo fu il silenzio del dopo: è fuoco / la terra crepata, è un campo di battaglia che restituisce il comportamento dell'uomo nei confronti di colei che lo ha portato in grembo, e lo scuote poiché è stata resa fragile, senza cure. Sbocciano tra i versi gli improvvisi abbracci che ci furono anche per le vie di Ferrara, messa a ferro e fuoco dal destino; abbracci istintivi, di animali a caccia di un rifugio. Col passare delle ore ognuno aveva la sua versione dei fatti impazzita e pazzesca. Lungo i cardì del ventunesimo frammento, l'aridità del male di vivere montaliano coincide con la mera realtà tangibile, eppure là si percepiva l'intimo bisogno di sognare una ricostruzione, magari tempestiva, una medicazione per i progetti aggrediti da una natura inconciliabile; tanto è vero che il volume è dedicato a quanti non ci sono più, in ricordo / a quanti vivono in questi luoghi, ai solo sogni. Le uniche luci che rischiararono il futuro inaridito mentre si faceva strazio e lacrime versate, furono la luna, la quale velava la consolazione, come sottolinea Antonio La Penna nella prefazione, e i falò precari, accesi sino a mattina per riscaldare le mani. Nel tempo il vento che soffiava sugli insediamenti provvisori si fece il sospiro nel restare dei reduci, i salvati di Primo Levi, i radicati di Anna Maria Carpi: ecco che la parola diventa sostanziale per portare a compimento le giornate, per salvare concretamente gli animi. Domenico Cipriano (1970, Guardia Lombardi), già vincitore del Premio Lerici-Pea per l'inedito nel 1999, ha pubblicato la raccolta Il continente perso (Fermenti 2000, Premio Camaione proposta). Con altri artisti ha realizzato il cd di jazz e poesia JPband: Le note richiamano versi (Abeatrecords, 2004). E redattore della rivista Sinestesie. Matteo Bianchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Report "Morti sul lavoro": nel 2012 1800 vittime. Primato all'agricoltura*****Redattore sociale***"Report "Morti sul lavoro": nel 2012 1800 vittime. Primato all'agricoltura"*Data: **03/01/2013**

Indietro

03/01/2013

15.26

**LAVORO**

Report "Morti sul lavoro": nel 2012 1800 vittime. Primato all'agricoltura

Dall'Osservatorio Indipendente di Bologna i dati sulle morti bianche relative all'anno appena trascorso: complessivamente un tragico bilancio. Il 33,3 per cento delle vittime sul totale si registrano nel comparto agricoltura. Segue l'edilizia

ROMA Anche il 2012 è stato un anno drammatico per il numero di morti sul lavoro in Italia che si conferma al primo posto fra i paesi europei più industrializzati per questo triste primato. Le cifre fornite dall'Osservatorio Indipendente di Bologna, che ogni anno elabora una stima dei decessi distinguendo fra le morti sui luoghi di lavoro e quelle avvenute in itinere lungo il tragitto casa-lavoro/lavoro-casa, parlano chiaro: 1800 vittime nel 2012, di cui 622 decedute sui luoghi di lavoro e il resto sulle strade, considerate giustamente, secondo la normativa vigente, morti per infortunio sul lavoro a tutti gli effetti. E si tratta di una stima minima al ribasso.

L'Osservatorio considera "morti sul lavoro" tutte le persone che perdono la vita mentre svolgono un'attività lavorativa, indipendentemente dalla loro posizione assicurativa e dalla loro età. Molte vittime non hanno nessuna assicurazione o muoiono lavorando in nero. Questo spiega perché i dati ufficiali forniti dall'Inail, che sono quelli diffusi e utilizzati anche dal Ministero del Lavoro, non coincidono con quelli dell'Osservatorio: le statistiche dell'Inail, infatti, registrano i dati relativi solo ai lavoratori assicurati, tralasciando necessariamente tutti coloro che non lo sono e riportando così un numero di decessi inferiore del 20-30 per cento rispetto ai dati raccolti dall'Osservatorio. Morti invisibili insomma, che spariscono dai resoconti ufficiali. Inoltre le statistiche Inail non distinguono fra le vittime decedute in itinere e quelle sul luogo di lavoro, ingarbugliando ancora di più il quadro. Il problema è che in questo modo i cittadini e le istituzioni hanno una percezione completamente alterata del fenomeno che è molto più esteso di quanto comunemente, e trionfalisticamente, si pensi: complici anche i mezzi di informazione che si occupano delle morti bianche solo nei casi più eclatanti e che fanno notizia, secondo i dati ufficiali sembrerebbe che ogni anno il numero di morti sul lavoro in Italia stia positivamente calando. In realtà però non è così: a ben guardare i dati parziali dell'Inail si nota che calano solo le morti sulle strade soprattutto grazie ai veicoli di ultima generazione che sono tecnologicamente più sicuri. Sui luoghi di lavoro invece, a causa dei minori controlli e della costante diminuzione di risorse in tema di sicurezza, il trend non è altrettanto positivo. Di solito si ha tende a credere che a morire siano soprattutto gli operai nelle fabbriche, mentre sono solo intorno al 7 per cento. E il settore dell'agricoltura, invece a detenere il primato: il 33,3 per cento delle vittime sul totale si registrano in questo comparto, di cui più della metà sono morti schiacciati dal trattore e rappresentano oltre il 17 per cento di tutti i morti sui luoghi di lavoro. Segue l'edilizia con il 29 per cento sul totale, la maggior parte dei quali morti per cadute dall'alto o per essere stati travolti da un mezzo da loro guidato o da terzi, o uccisi da materiale su cui stavano lavorando, o, ancora, fulminati. Poi l'industria che fa registrare un 11,4 per cento di decessi, provocati quest'anno in larga misura dal terremoto in Emilia e concentrati quasi tutti in piccole e piccolissime aziende in cui spesso la prevenzione è insufficiente. Infine i servizi con un 5,8 per cento, il settore degli autotrasporti con il 6,1 per cento, i soldati dell'Esercito Italiano caduti in Afghanistan che rappresentano il 3 per cento dei decessi e il 2,7 per cento nella Polizia di Stato, dove prevalgono le morti avvenute in servizio sulle strade.

Per quanto riguarda la nazionalità dei lavoratori deceduti, il 10,8 per cento dei morti sui luoghi di lavoro sono stranieri e di questi oltre il 30 per cento sono romeni, mentre la fascia di età più colpita risulta essere, prevedibilmente, quella maggiormente produttiva: il 21,1 per cento dai 40 ai 49 anni, il 18,4 per cento dai 50 ai 59 anni mentre il 13,8 per cento ha oltre 70 anni, dato interpretabile alla luce del fatto che in più in là con gli anni spesso non si ha un perfetto stato di salute e

***Report "Morti sul lavoro": nel 2012 1800 vittime. Primato all'agricoltura***

riflessi si fanno meno pronti.

A livello territoriale invece l'unico parametro ritenuto valido dall'Osservatorio di Bologna nella valutazione dell'andamento di una provincia e di una regione, è il rapporto tra il numero di morti e la popolazione residente. Gli altri parametri, infatti, non hanno nessuna importanza ai fini della prevenzione e questo perché a morire per una percentuale elevatissima sono lavoratori che non hanno nessuna assicurazione, che lavorano in nero e che nulla hanno a che fare con l'indice occupazionale di una regione o provincia.

In numeri assoluti la Lombardia ha registrato 80 morti e ha già superato del 2,5 per cento i morti dell'intero 2011 con la provincia di Brescia che risulta prima in questa triste classifica, come negli ultimi anni. Al secondo posto l'Emilia Romagna con 63 morti, compresi i lavoratori deceduti sotto le macerie del terremoto del 20 e 29 maggio. Poi è la volta del Piemonte con 43 morti e la provincia di Torino che risulta in questo momento con 21 vittime la prima in Italia, assieme a quella di Brescia. In cifre assolute le regioni più sicure risultano invece la Valle d'Aosta con 2 vittime, il Molise con 4 morti e la Basilicata con 7 morti. Al contrario, se si considera l'incidenza delle morti bianche rispetto al numero dei residenti, la classifica è del tutto diversa: i primi tre posti spettano a Trentino Alto Adige, Abruzzo e Valle d'Aosta mentre le regioni più virtuose, in relazione sempre al numero di abitanti, sono il Lazio, la Campania e la Puglia.

Non sono segnalati a carico delle province i lavoratori morti sul lavoro che utilizzano un mezzo di trasporto e i lavoratori deceduti in autostrada: agenti di commercio, autisti, camionisti e lavoratori pendolari che muoiono in itinere, a causa del traffico, dello stress, della fretta, della velocità. Tutte queste morti, che corrispondono ogni anno al 50-55 per cento di tutte le vittime, sfuggono alle rilevazioni e sono genericamente classificate come morti per incidenti stradali andando ad ingrossare le fila di quelle morti invisibili che, assieme ai tanti lavoratori in nero, non compaiono da nessuna parte.

## ***Haiti: a 3 anni dal sisma, la Caritas ha avviato 125 progetti, per oltre 17 milioni di euro***

### **Redattore sociale**

*"Haiti: a 3 anni dal sisma, la Caritas ha avviato 125 progetti, per oltre 17 milioni di euro"*

Data: **03/01/2013**

Indietro

03/01/2013

16.55

### **SOLIDARIETA'**

Haiti: a 3 anni dal sisma, la Caritas ha avviato 125 progetti, per oltre 17 milioni di euro

Un Rapporto illustra l'impegno complessivo a sostegno della Chiesa locale e delle persone più vulnerabili. Il Report anticipa la visita nel paese caraibico, dal 6 al 15 gennaio prossimo, di una delegazione ufficiale guidata dal Direttore don Francesco Soddu

ROMA - Il 12 gennaio 2010, tre anni fa, un terribile terremoto colpiva Haiti, provocando la morte di 230 mila persone, oltre 300 mila feriti e un milione e mezzo di senza tetto. Caritas Italiana sin dai primi giorni dopo il sisma è stata accanto alla popolazione terremotata e alla Chiesa locale, scegliendo di accompagnare la Caritas di Haiti nel medio e lungo termine a sostegno soprattutto delle persone più vulnerabili. L'impegno complessivo di Caritas Italiana, a tre anni dal sisma, è oggi rendicontato nel Rapporto Haiti: un cammino condiviso realizzato per l'anniversario, che segue quelli già pubblicati negli anni scorsi. Il Rapporto anticipa la visita nel paese caraibico, dal 6 al 15 gennaio prossimo, di una delegazione ufficiale di Caritas Italiana guidata dal direttore don Francesco Soddu.

Con costante attenzione alla realtà locale e in comunione con le realtà coinvolte - dichiara don Soddu -, Caritas Italiana continua, nel segno della carità cristiana, a sostenere la popolazione locale con programmi e progettualità, per favorire uno sviluppo che parta dai più poveri.

Complessivamente ad oggi sono stati approvati e avviati 125 progetti di solidarietà, per un importo di oltre 17 milioni di euro, pari al 68,8 per cento dei quasi 25 milioni raccolti grazie alla colletta straordinaria promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana il 24 gennaio 2010.

Dei 125 progetti, 66 sono stati realizzati negli ambiti sociale/economico agricolo (oltre 5 milioni e 700 mila euro), 30 nell'ambito della formazione e dell'istruzione (oltre 6 milioni di euro), 24 in campo sanitario e idrico (oltre 2 milioni di euro) e 5 per l'assistenza agli sfollati (quasi 2 milioni e 800 mila euro).

I destinatari diretti degli interventi realizzati da Caritas Italiana sono stati: oltre 48 mila persone (tra cui quasi 600 bambini) nell'ambito degli aiuti immediati; circa 24 mila persone nell'ambito della ricostruzione; oltre 36 mila persone nell'ambito socio economico; oltre 10 mila persone nell'ambito idrico sanitario; oltre 4 mila persone (di cui 1.900 bambini e giovani) nell'ambito animazione/formazione/istruzione.

Caritas Italiana opera accanto a Caritas Haiti in coordinamento con la rete internazionale che, complessivamente, ha finora aiutato oltre un milione e mezzo di persone.

***paura a sturla, un muraglione crolla su cinque auto - il servizio a pagina v***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

*Pagina 1 - PRIMA*

La frana

Paura a Sturla, un muraglione crolla su cinque auto

**IL SERVIZIO A PAGINA V**

VETRI spaccati, auto sommerse dalla terra e sassi lungo la strada. Attimi di paura ieri mattina a Sturla, in via Brigata Salerno, quando un muraglione è crollato sulle cinque macchine parcheggiate lungo la strada. Il muro non ha retto alla forza della frana che si è staccata dal monte dopo le forti piogge dei giorni scorsi e così, in pochi attimi, terra e sassi si sono riversati a pochi passi dalla caserma Vittorio Veneto dei carabinieri. Tanta paura per i passanti che hanno assistito alla scena ma nessuno è rimasto coinvolto.

-a

*I piccoli centri soffrono di più**residenziale*

Nelle note dell'agenzia del Territorio il mercato in provincia: a Mantova calo delle compravendite del 34% Francesco Nariello Le grandi città tengono più dei centri minori. Sia dal punto di vista delle compravendite che, in misura minore, da quello dei prezzi. Il trend di forte rallentamento del mercato immobiliare, tuttavia, è generalizzato. A scattare una fotografia dettagliata sulle compravendite di case nel primo semestre 2012 è l'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) dell'agenzia del Territorio, che ha pubblicato sul proprio sito internet le note territoriali sui mercati residenziali: 19 report che misurano la temperatura di vendite e quotazioni in altrettante province e città italiane, alcune approdate nel "panel" da poco (un anno), come Catanzaro, Mantova e Salerno. Sono le grandi città a reggere un po' meglio, rispetto al calo nazionale del 22,6% delle compravendite residenziali (in tutto 229.694 nei primi sei mesi): considerando l'intera provincia, a Milano e Napoli le contrazioni si "fermano" rispettivamente a -19% e -15,9%; seguono i cali più contenuti di Roma a -21,8%, (ma su oltre 20mila transazioni), Bologna (-22,2%) o Venezia (-22,3%). I crolli più decisi si registrano invece nei centri minori, dove sfuma fino a più di un terzo del mercato: si passa dalle pesanti contrazioni di Mantova (-34,1%), Modena (-32%) che risentono del terremoto di maggio 2012 e Udine (-30%) a quelle leggermente inferiori (sempre oltre il 25%) di Pavia, Padova, Catania. Poche le eccezioni, come Catanzaro e Crotone (che però hanno un numero totale di vendite basso), ma soprattutto Salerno, che con -14,3% segna la minore flessione in assoluto. Nelle diciannove città considerate, la "provincia" sembra tenere tendenzialmente più delle sole città-capoluogo: queste ultime calano di più o restano sullo stesso livello dell'intera provincia in tre quarti dei casi (14 su 19). «Anche se alcuni grandi centri tendono a reggere lievemente di più, il mercato cala ormai in modo generalizzato e il trend negativo è più omogeneo che in passato spiega Gianni Guerrieri, direttore dell'Omi. Andando a ritroso, la contrazione di transazioni è partita nel 2006-07 nei centri maggiori, mentre nei due anni successivi ha colpito quelli più piccoli. Nel biennio 2010-11 le città più grandi hanno poi registrato una sorta di "ripresina". Ora, invece, la domanda è in picchiata ovunque: le aspettative dei compratori sono mutate, decidono di rinviare gli acquisti». Sui prezzi si registra un calo medio dello 0,6% (0,5% per i soli comuni capoluogo): un dato molto meno marcato rispetto a quanto segnalato a più riprese dagli operatori del settore. Le rilevazioni dell'Agenzia, rimarca comunque Guerrieri, «sono in linea con gli indici Istat e prendono in esame tutto il mercato, non solo le compravendite intermedie, e i prezzi al metro quadro anche degli immobili nuovi, che hanno l'effetto di ridurre la variazione negativa complessiva». Le quotazioni più alte restano nei centri maggiori: Roma in testa con 2.912 euro/mq (3.385 nella città). Sotto i 1.300 euro al mq le case nelle province "minori" come Crotone, Catanzaro, Mantova, Catania, Perugia, Pavia, Udine. Torino è l'unica città a segnare leggerissimi rincari: +0,3% nel capoluogo. L'analisi di dettaglio, sottolinea il direttore dell'Omi, «permette di osservare i trend locali nelle diverse zone delle città. In alcuni casi, le vendite reggono meglio nelle periferie e crollano in centro, in altri la situazione è molto più variegata». A Milano, ad esempio, la mappa delle compravendite mostra una contrazione minore (6-8%) nel semicentro sud e nella periferia est, mentre segna un crollo (che sfiora il 30%) in centro. Meno definito lo scenario a Roma, dove le vendite in centro storico rallentano meno della media capitolina (-16,4%), mentre le periferie si alternano: alcune addirittura crescono (come Eur-Laurentina), altre scendono pesantemente (Salaria).

**RIPRODUZIONE RISERVATA** La mappa i semestre 2012 Sono le province delle grandi città a reggere un po' meglio, rispetto al calo nazionale del 22,6% delle compravendite residenziali: mentre Milano e Napoli si "fermano" rispettivamente a -19% e -15,9%; le contrazioni più pesanti sono a Mantova (-34,1%), Modena (-32%) - che risentono del terremoto di maggio 2012 - e Udine (-30%) a quelle leggermente inferiori di Pavia, Padova, Catania